

ESTUDIO HECHO POR Paquita Moya. Titular emérita de Filología Clásica de la universidad de Murcia ..la mayor experta en latín y derivaciones

https://ruc.udc.es/dspace/bitstream/handle/2183/21972/Moya%20del%20Ba%c3%b1o_Francisca_2019.pdf?sequence=2&isAllowed=y

En latín *musso, mussare* ... es: “hablar entre dientes”, “en tono bajo”, “musitar”, “murmurar” ... “murmurar”, “susurrar” (especialmente descontento), “vacilar”, “aguardar en silencio”.

Mussito, -are < *musso are*, es: “decir muy bajo”, “susurrar”, “soportar en silencio”.

Musso y *mussito* están relacionados con el griego **μύζω**, verbo que significa: “apretar los labios”, “gruñir”, “regañar”, “murmurar”, “retumbar”, “chupar”. Estos verbos, relacionados con **μύζω**, indican que no se habla, pero sí que se hace ruido con la boca.

En latín hay otro verbo con un significado bastante semejante, aunque su etimología es otra.

Murmuro, are, de murmur, término onomatopéyico.

Murmur, que significa “murmullo”, “rumor confuso de voces”, “fragor”, “bramido del mar”, “el retumbar del trueno”, “el gruñido de animales”.

El verbo *murmurare* significa “murmurar”, “musitar”, “hablar entre dientes”, “refunfuñar”, “bramar”.

Vemos que los significados de *mussare* y *murmurare* son semejantes. Se pueden confundir, se pueden intercambiar significados, se influyen, etc.

Observamos en estos términos algunos significados que pueden aplicarse a la Musona, o que pueden estar en el origen de algunos otros. Así, por ejemplo, gruñir, regañar, hacer ruido con la boca, estar descontento, etc.

¿Cómo se llega a la Musona? No puede asegurarse mucho, pero algo sí se puede proponer.

Hay que tener en cuenta que el término es griego, y que está presente en el italiano. En esta lengua evolucionó.

Que la boca es “la protagonista” permite entender cómo está en italiano.

Muso es “hocico”. *Muso* era propiamente hocico de un animal, del perro, pero también de otra clase de animales, pero se extiende para designar el rostro, la cara (en latín: rictus, rostrum, vultus...).

Este término (*muso*) está atestiguado en italiano, prácticamente, desde siempre. En la *Divina Comedia* de Dante, por ejemplo, aparece en treinta y dos ocasiones.

Musone es también el “golpe” que se da en el hocico/ morro o cara.

Y *musone* es un adjetivo que indica el malhumor y la expresión del malhumor de quien no está contento. Es decir: malhumorado, abatido, gruñón, triste, airado, provocador...

(En castellano no están estos términos).

Musona/ Mussona (quizá adjetivo, la Musona/ Mussona) tiene que ver algo con el hocico, es decir, la boca de un animal, una boca que hace ruidos raros, gruñe... y puede atacar porque está malhumorada....

Esa figura, ese personaje es de siempre. En latín se llamaba *manducus*.

Tiene semejanza con la "tarasca" (en el enlace que envió se dice algo), aunque no dependan ambas figuras una de otra. Ambas podrían tener el mismo origen.

La figura o máscara de Águilas debe de ser muy antigua, como la tarasca.. ¿Quién le puso el nombre? No se puede saber... por ahora. Quizá en archivos... en la RAE no he encontrado nada útil.

En cuanto a una S o dos, no hay problema en ningún caso. Son "geminaciones expresivas" si en principio hubo una sola S (en italiano así está); eran y son muy propias de la lengua vulgar o familiar.

.....

Hay otra opción. Una de las máscaras de Águilas es la MUSA.... ¿No podría ser, en tono irónico, jocosos... esta máscara era lo contrario de la Musa? También podría ser.

VOCABOLARIO ITALIANO, E SPAGNOLO:

Novamente dato in Luce:

NEL QUALE CON LA FACILITÀ E COPIA;
che in altri manca, si dichiarano, e con proprietà convertono tutte le voci Toscane in Castigliano, e le Castigliane in Toscano:

CON LE FRASI, ED ALCUNI PROVERBI
che in ambe le lingue giornalmente occorrono; con una chiara e breve regola per leggere e scrivere, una succinta Introduzione, & Avvertimenti di molte cose notabili.

OPERA UTILISSIMA, E NECESSARIA A'
Predicatori, Segretari, e Traduttori, che con legittimo senso, e vero fondamento le vogliono tradurre, o imparare:

Composto da

LORENZO FRANCIOSINI
FIorentino;

E da molti errori, in quest'ultima EDITIONE, purgato.



GENEVA,
Appresso gli ASSOCIATI,
M. DCCV L₃

1706

bajar.
Morarre, o riocchiudere uno tra mura, come si fa talvolta a chi habbia fatto qualche gran sacrilegio. Imparedar,

Muso, propriamente la testa del cane, da gli occhi all'estremità delle labbra. Ozico.

Muso, anche per similitudine diciamo al

Digitized by Google

322

M V N A

viso dell'huomo. Ozico.

Musione, colpo dato nel muso, o viso. Moxicon, torniscon.

Mutabile, atto à esser mutato, che si muta. Mudable.

Mutabilità, mutamento. Mudança.

Mutabilità, o leggerezza. Liviandad.

N A

Naiade, ninfe de' fonti. Naiades.

Nansa, nome d'acqua odorifera, e hoggi diciamo lansa a quella di fior di aranci. Agua de azahar.

Nanna, voce detta dalle balie, quando nel ninnare, o cullare i bambini, vogliono farli addormentare, dicendo nin-

VOCABOLARIO

ITALIANO - LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DAL SAC. PROF.

CELESTINO DURANDO

Quinta Edizione accresciuta ed emendata

UNIVERSITY OF CALIFORNIA
ANDY PYLE LIBRARY



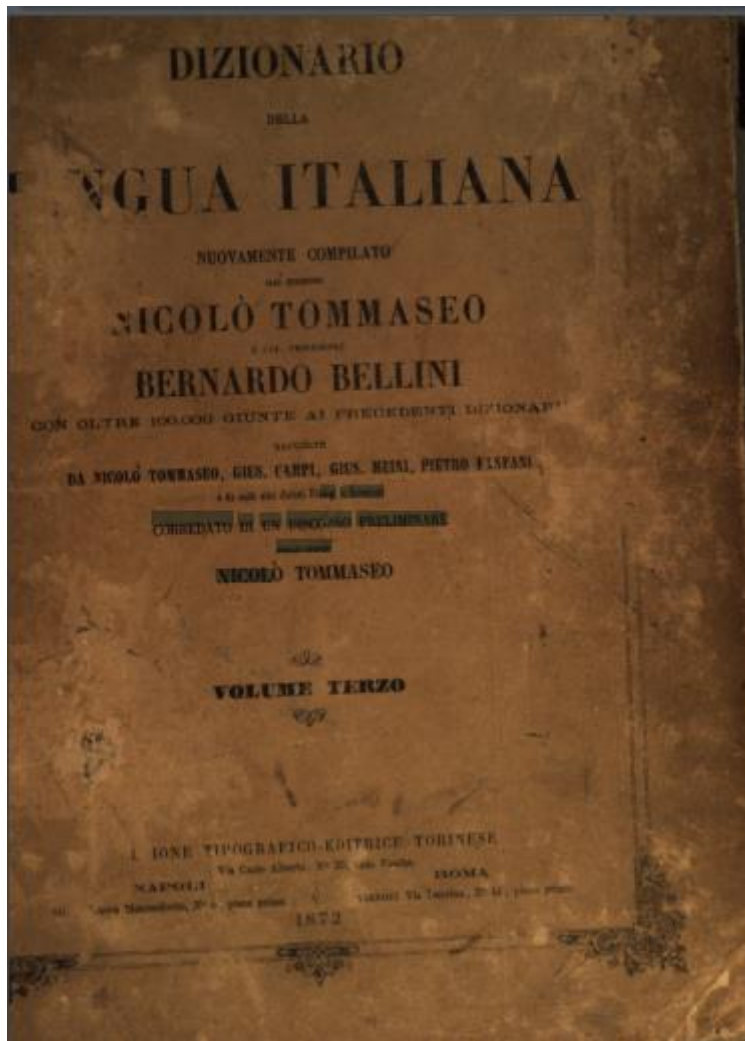
TORINO, 1887
TIPOGRAFIA E LIBRERIA SALESIANA
S. Pier d'Arena — ROMA — S. Benigno Canavese
Faenza — Lucca — Firenze — Nizza Marittima — Parigi — Marsiglia
Barcellona — Buenos Aires.

131859

Digitized by Google

p. 531

- Muso** (sm.), la testa del cane od anche di altri animali dagli occhi all'estremità delle labbra, *rictus, us, m.*; *rostrum, i, n.* § 2. Dicesi anche al viso dell'uomo, **ma** per ischerzo o per ischerzo, *rictus, us, m.*; *vultus, us, m.*; *os, oris, n.* § 3. Broncio, *tumidum os, oris, n.* Far il muso, *iras servare*, Sil. § 4. Torcere il muso, si dice di chi fa dello sdegnoso o del ritroso, *nares corrugare, naso suspendere adunco*, Hor.
- Musoliera** (sf.), museruola, *orea, ae, f.*, Fest.
- Musone** (sm.), colpo dato nel muso, *alāpa, ae, f.*; *colāphus, i, m.*
- Musone** (agg.), che fa il muso, che tiene il broncio, *tristis, e*; *iratus, a, um.* § 2. Fare il musone, dicesi di chi fa i fatti suoi e sta cheto, *tacite aliquid agere, tectum esse.* § 3. Far il musone o stare musone, vale anche dar segno di broncio, *demisso vultu tristitiam prae se ferre.*
- Musorno**, V. **Musone**.
- Mussolina** (sf.) — **Mussolina** (sm.) tela finissima di ca-



† MUSITAZIONE. V. MUSSITAZIONE.

MUSO. S. m. *Propriamente La testa de' cani dagli occhi alle estremità delle labbra; e si dice anche d'altri animali.* (C) [T.] *Aff. al gr. Μῦσος, che vale Mussare e Mutire. E Muto vale anco Che manda suoni inarticolati.*

But. Inf. 22. 2. (C) Muso propriamente si dice la bocca del cane. Bocc. Nov. 6. g. 4. Mi pareva, che ella mi mettesse il muso in seno. E nov. 1. g. 7. Vedrebbe un teschio d'asino in su quel palo di quegli della vigna, il quale quando col muso volto vedesse verso Firenze, sicuramente... se ne venisse a lei. Dant. Purg. 3. Come le pecorelle escon del chiuso..., Timidette atterrando l'occhio e'l muso. E Inf. 22. E come all'orlo dell'acqua d'un fosso Stan li ranocchi pur col muso fuori.

[T.] *D. 1. 32. Come a gracidar si sta la rana Col muso fuor dell'acqua.*

2. *Per simil. dicesi al Viso dell'uomo, ma sovente per ischerno, o per cel. Dant. Inf. 18. (C) Quindi sentimmo gente che si nicchia Nell'altra bolgia, e che col muso sbuffa. E 22. Cagnazzo a cotal motto levò 'l muso, Crollando il capo.*

[T.] *Prov. Tosc. 367. Ha il muso lungo come un luccio. [Cam.] Giusti, Prov. 319. Chi leva muro, leva muso. (Chi s'arricchisce, chi s'innalza diventa superbo.)*

Senso fam. non di dispr. [G.M.] Fortig. Ricciard. 1. 41. Si bel suon, si bel canto e si bel muso Belle cose mortali è fuor dell'uso. (Qui intende il viso di madonna Stella.)

[G.M.] *Allungare il muso; Dimagrare. Fam. Assottiglia le gambe e allunga il muso (chi dimagra).*

3. [T.] *Dire sul muso. Dire apertamente cosa spi-*

assottiglia le gambe e allunga il muso (chi dimagra).

3. [T.] *Dire sul muso, Dire apertamente cosa spiacevole, e dirle col palese intento d'irritare. Più e peggio che Dire a viso.*

[T.] *Rider sul muso, più fam. e più impertinente che Ridere in faccia. Dice non solo lo scherno, ma ogni atto di dispregio provocatore. Gli fece una risata sul muso.*

4. [T.] *Fam. Quello che i Fr. Pour vos beaux yeux, in it. sempre per iron. di cosa ch'altri pre-*

la
te
o-
i.
e
4. [T.] *Fam.* Quello che i Fr. Pour vos beaux yeux, in it. sempre per iron. di cosa ch'altri pretende o spera, e che non si vuole o non si crede ch'egli abbia a ottenere: Davvero! lo faranno per il tuo bel muso.

5. [T.] *Escl. d'iron.* Di chi minaccia o par che minacci: Bel muso da farmi paura. — Voi non siete muso da farmi paura.

6. *Per Broncio, Segno di cruccio, Musata; perchè l'uomo suole in quell'atto sporgere il labbro inferiore, e pare che il viso s'allunghi. Buon. Fier. 2.*

3. 9. (C) Così, così si fa; non tanti musì, E non tanti occhi strani.

7. *Torcere il muso, si dice di Chi fa dello sdegnoso, e del ritroso. Bocc. Nov. 8. g. 6. (C) Si forte le veniva del cencio, che altro che torcere il muso non faceva.*

8. *E fig. Dant. Pur. 14. (C) Botoli truova poi, venendo giuso, Ringhiosi più che non chiede lor possa, E a lor disdegnosa torce 'l muso (parla della riviera d'Arno).*

[T.] Fare il muso, *Mostrarsi tra mesto e crucciato, o non bene disposto a checchessia.*

[T.] Nel senso medesimo Fare certi musì; ma questo secondo più di stizza che di mestizia, o di malcontento. Far muso, dice il passaggio da umore men cupo a più cupo, anziché il broncio prolungato. [Val.] *Fag. Rim. 1. 257. Lo guardate a sghimbescio, e fate il muso.*

8. [T.] Tener muso, *Stare pertinacemente corrucciato e nell'aspetto e negli atti verso altrui. — Tenere il broncio, suona talvolta meno biasimo.*

9. [T.] Rizzar muso, *ancora più fam. che Far muso; e dicesi di stizza più superba che insolente.*

[G.M.] *Anco*: Metter muso, Metter su muso. — Ha messo muso per una cosa di nulla. Spesso significa semplice imperialismo o adiramento.

10. [T.] *Fam.* Ha un muso lungo un braccio. Di chi si mostra corrucciato tra dispetto e dolore.

11. [T.] Stare a muso duro, senza ridere, o anche senza turbarsi. — Dicendo Persona di muso duro, intenderebbersi l'abit. risolutezza di pers. con chi non c'è da scherzare.

12. [T.] Stare a muso torto (di male umore).

13. [T.] Brutto muso, pers. d'aria sinistra e minacciosa. I brutti musi non gli fanno paura.

14. [G.M.] Gli è muso da fare quello e altro; cioè. Gli è tomo, gli è fantino, gli è capace di farlo.

† **MUSO**. *Agg.* Musardo, Che musa, Musone. *Sen. Pist.* (C) lo ho veduto in villa, e in città lieta, e dilettevole gente musa, e trista.

MUSOGONIA. *S. f.* Dal gr. *Μῦσα*, *Musa*, e *Γένεσις*, *Generazione*. (Filol.) Titolo di un poemetto del cavalier Monti, sulla generazione delle Muse. (Mt.)

MUSOLIERA. *S. f.* Strumento, che si mette al muso de' cani, ed altri animali mordaci, acciocchè e' non possano aprir la bocca e mordere, o non possano rodere ch'ecchessia. *Museruola*. (Fanf.) *Borgh. Arm.* 62. (C) Un mezzo mastino colla musoliera. *Matt. Franz. Rim. burl.* 2. 124. Egli ha di piombo il piè, gambe di cera; il capo è tal, che reggerlo bisogna Non che briglia, brigliozzo, e musoliera. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. La musoliera lor messa al mostaccio, Di ferro ben chiodata, calabroni Brontolino a lor posta.

2. *E fig. Cecch. Lex. M. Bartolin.* 14 (Man.) Aristotile non si lasciò mettere in bocca la musoliera.

† **MUSONA**. *S. f.* *Acce. di MUSA*. *V. Scherz. Magal. Lett.* (Mt.) Con attestati di stima e d'aggradimento per il poeta, questi sono i veri molli di far conoscere la virtù, e di ridurre una musetta a una musona.

† **MUSOVARE**. *V. n. pass.* *Sfidarsi, e Fare ai musoni*; Darsi vicendevolmente dei musoni. *Fag. Rim.* (Mt.) Guardate inai che bel divertimento È il muso-

debbi potere aspettare Senza attristarti, e star come un musorno. *Bern. Catr.* 159. Diacin ch'è mi risponda! e' fa 'l musorno. *Car. Apol.* 213. (M.) Che non pensate per aver così nome da musorno, e da pastricciano, che per tale fosse per avventura reputato da quelli che lo conoscono.

2. † *Per Trascurato, Negligente, Che non si cura di ciò che dovrebbe.* *Tesoret. Br.* 18. 173. (Man.) Se offeso se' di fatto, Dicoti ad ogni patto Che tu non sie musorno...

3. † *Detto di Barba squallida.* *Bojard. (Fanf.)*

4. † *Anche Muso, ma per idiotaggine.* (Fanf.)

5. † **Fare tanto di musorno**. *Fur tanto di muso, cioè Piagliare il grugno, Ingrugnare, Mostrarsi scontento, Imbronciare, ecc.* *Buon. Tanc.* 5. f. 5. p. 364. col. 2. (Gh.) Non si poteva dire una parola (storpatura di parola), Ch'ella non fesse tanto di musorno.

† **MUSORNONE**. *Acce. di MUSORNO, da cui forse è nata la voce Sornione, che usa il popolo nel medesimo significato.* *Guido Cavalcanti. (Fanf.)*

† **MUSSARE**. *V. n. ass.* [Camp.] *Lamentarsi piano, sommessamente.* *Anguil.* 11. 49. Per varii modi si contengono; parte mussano, parte piangono, e parte gridano. *Virgilio: Mussant patres.*

† **MUSSITARE**. *V. n. ass.* *Parlar sotto voce.* *Reg. S. Pacom.* § 42. p. 318. in *Vit. SS. Pad., ediz. moden.* 1827, *eredi Soliani.* (Gh.) Quegli che venisse tardi al coro... e qual vi parlasse o ridesse, o eziandio mussitasse, sia punito per lo soprascritto modo. [Camp.] *Comp. ant. Test.* Ma David vedendo ch'elli (i suoi servi) mussitavano, cognobbe che 'l garzone era morto.

† **MUSSITAZIONE e MUSITAZIONE**. *S. f.* *Voce sommessa.* *In Apul. e Girol. — Regol. S. Bened.* 52. (Fanf.) E sommo silenzio sia tenuto alla mensa, che musitazione over voce di niuno, sia udita.

MUSSOLA. [T.] *S. f.*, nel senso di *Mussolina*, *Tela*.

MUSSOLIVA. *V. MUSSOLINO.*

MUSSOLINO e MUSSOLO. *S. m.*, e **MUSSOLINA**. *S. f.* *Sorta di tela sottilissima di bambagia così detta dalla città di Mussol e Mussol, che si trova...*

MUSONCELLO e MUSONCELLA. *Agg. e S. m. e f.* [Sav.] *Per Adiratello. Cant. pop. tosc.* Fior di mortella. Ricontro la mia dama, e non mi parla, Cosa gli ho fatto a quella musoncella?

MUSONE. [T.] *Accr. di MUSO.* Muso grosso, d'espressione non bella e gentile d'uomo o donna.

MUSONE e MUSONA. *S. m. e f.* Chi fa muso. *Buon. Fier. 4. 2. 1. (C)* Di chi ha 'l naso arricciato, e 'l muso innanzi, Verbigrazia direte, Ch'ell'è forte ritrosa, E musona, e capona.

2. *Fare il musone, si dice di chi fa i fatti suoi e sta cheto; il che diremmo anche Fare a chetichelli. Varch. Ercol. 72. (C)* Quando alcuno per lo contrario facendo il musone, e stando cheto, attende ai fatti suoi, senza scoprirsi a persona, per venire a un suo attento, si dice: e' fa fuoco nell'orcio.

3. *Fare musone, vale anche Dimostrare nel viso erucio e malcontento. Buon. Tanc. (M.)* Ma tu rubida assai più che l'ortica Gli se' stata d'attorno a far musone.

Nello stesso significato dicesi anche Star musone. Salvini. Annot. T. B. 5. 5. (Mt.) Musorno propriamente colui che musa, che fa muso, che sta musone.

† **MUSONE.** *S. m.* Colpo dato nel muso, mostaccione. *Leop. cap. 11. (M.)* Dante che volle dar tanto sapone A ser Virgilio, arrivato in Parnaso Ne cavò dalla Musa un buon musone. [Val.] *Fag. Rim. 3. 41.* Ed ha un mostaccio, su cui mette in gara I musoni per farvi una sortita.

2. [Val.] † *Fare a musoni, Darsi, Scambiarsi dei mostaccioni. Fag. Rim. 3. 93.* Fra loro facevano a' musoni.

soni per farvi una sortita.

2. [Val.] † *Fare a musoni, Darsi, Scambiarsi dei mostaccioni. Fag. Rim. 3. 93.* Fra loro facevano a' musoni.

MUSONE. *S. m.* Termine di Fortificazione, ed è lo stesso che Orecchione. *(Fanf.) Galil. Tratt. Fort. 37. (M.)* E questa tale ricoperta fu dimandata orecchione, e da altri musone. [Camp.] *Diz. maritt. mil.* Musone viene detto ancora la punta dell'orecchione del belluardo, cioè quella parte che fa l'angolo tondo; e similmente il musone quadro.

MUSONERIA. *S. f.* Sostenezza, Superbia, Lo star musone. *(Fanf.) Giust. Gius. nel Ballo. (Gh.)* Ivi non gioja, Non allegria, Ma elegantissima Musoneria Ch'usan nel secolo Dei malcontenti Ipocondriaci Divertimenti.

† **MUSORNO.** *Agg.* Che musa, Stupido, Insensato. *Desin. anal. a Piorno. Diurno. Filostr. 5. 31. (C)* Questo non è tanto lungo soggiorno, Che tu nol

l'antica
ropa. (F)
Stor. M
finissimi
scient. l
capot) s
ve n'è d
finissime

MUSSO

MUSSU

MUSTA

Più com
Se già n
ch'egli h
(M.) Gu
occhi, a
164. (M
quel volt
Italia si
lui (Mec
avesse i
(C) Port
sol voles
i mustac

2. Ari

è atto co

(Fanf.)

MUSTA

Lasc. R

parti div

Con quei

fanno, o

MUSTA

parti d

Con qu

fanno.

MIS

† M

cione (

Mi pre

staccic

† M

nera d

dei Di

di cui

dezza

la Pu

Marto

5. 17.

la mu

p. 71.

cina s

CONCORDANCE

OF THE

DIVINA COMMEDIA

BY

EDWARD ALLEN FAY, PH. D.

PROFESSOR IN THE NATIONAL DEAF-MUTE COLLEGE

In che i gravi labor gli sono aggravati

PUBLISHED FOR

THE DANTE SOCIETY, CAMBRIDGE, MASSACHUSETTS

LITTLE, BROWN, AND COMPANY, BOSTON

TRÜBNER AND COMPANY, LONDON

1888

5